

Guardini, parole su Dio vivente

DI GIULIO OSTO *

Le parole sono come le farfalle. Abbiamo bisogno di parole vive, come le farfalle che volano leggere. Spesso, invece, siamo immersi in parole morte come le farfalle bloccate da uno spillo nelle teche dei collezionisti e nei musei.

Finalmente è ora a disposizione dei lettori italiani un grappolo di meditazioni a firma di Romano Guardini (1885-1968), maestro e scrittore amante della parola viva. Pubblicato per la prima volta in Italia, all'interno della collana «Opere di Romano Guardini» di Morcelliana Editrice, «Sul Dio Vivente. Meditazioni» (Morcelliana, Brescia 2023, pp. 160, euro 14) presenta dieci meditazioni di Guardini nate nel 1929, all'interno della sua attività di predicatore ed educatore dei giovani tedeschi, che svolgeva soprattutto durante i mesi estivi nella graziosa cornice del Castello di Rothenfels sul Meno.

La freschezza della parola parlata, l'affettuosa confidenza dell'oratore con il suo uditorio sono rese benissimo dall'eccellente traduzione di don Giorgio Sgubbi, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Il tedesco di Guardini, infatti, non è difficile per i concetti o per le costruzioni astruse del periodare, ma proprio per quel livello di autenticità e intensità di spirito che mette a dura prova il traduttore, chiamato a poter far partecipi del medesimo ritmo il lettore di un'altra lingua.

«Il volto di Dio», «La Provvidenza», «La contrizione», «Come si conosce Dio», «Dio consola» ... Ecco alcuni titoli delle meditazioni, a partire da un testo biblico, oppure da una domanda, con esempi, immagini e con grande capacità di tratteggiare, magi-

stralmente, degli affreschi che nutrono tanto l'intelligenza quanto l'interiorità e la preghiera.

L'espressione «Dio Vivente» e la parola «mistero» emergono come i due fili che intrecciano le dieci meditazioni che trasudano tanto di grande esperienza spirituale quanto di acuta intelligenza teologica, ma sempre nel gentile gesto di suscitare il gusto della fede nei lettori (ascoltatori).

Il teologo italo-tedesco, nato a Verona, ma vissuto tutta la vita in Germania è stato autore di riferimenti per ben tre papi. Paolo VI, quando era Giovanni Battista Montini, nel 1925 fu tra i fondatori di Morcelliana Editrice, che ne promosse le prime traduzioni italiane. Guardini è poi l'autore statisticamente più citato da Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, e infine papa Francesco, che scrisse la sua tesi di dottorato, rimasta incompiuta, su Guardini nel 1985-1986 a Friburgo. Guardini nella Prefazione invita a scegliere il momento adatto per accostarsi alle meditazioni; poi invita a lasciarsi raggiungere da parole che vorrebbero essere generative, come dei semi fecondi per i terreni dell'anima.

Nell'Introduzione, intitolata «Dio è vivo», ho cercato di aprire finestre sia al lettore esperto di Guardini sia a quello totalmente ignaro di tale autore. Lo spessore di questo libricino infatti si affianca a molte altre opere del periodo berlinese dell'autore, interrotto dalla sospensione della sua cattedra da parte del regime nazionalsocialista nel 1939. Tutt'altro che «semplici prediche» come le definisce il loro autore, bensì un intreccio sapiente tra teologia, evangelizzazione ed educazione. Parole vive sul Dio Vivente che faranno bene ai cuori e alle menti di molte persone.

* *Facoltà teologica del Triveneto, Padova*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147